



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2015/4.6

OGGETTO: Richiesta di proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva (articolo 13 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14) e di autorizzazione paesaggistica (articolo 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) per la coltivazione di cava di serpentinoscisto in località Agnisci nel comune di Chiesa in Valmalenco - Ambito territoriale estrattivo B4.ATE3.

Richiedente: C.E.L.B.A.S. s.r.l.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 23/07/2020 (OdG. n.2).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 778 del 1/10/2020.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 23 luglio 2020
OdG n. 2 archivio n. 1161

OPERE: Proroga dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Agnisci, in comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE3, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: ditta CELBAS srl di Pedrotti Emilio con sede legale a Chiesa in Valmalenco (SO), località Giovello, (C.F. e P. Iva 00060460144)

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1, lettera h (usi civici) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE3, del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Premesse

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento della proroga di due anni dell'autorizzazione det. dirig. n. 660 del 9/07/2015 e dell'autorizzazione paesaggistica per la prosecuzione dell'attività estrattiva di serpentinite, in località Agnisci, in comune di Chiesa in Valmalenco all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE3.

Il progetto autorizzato nel 2015 prevedeva una durata della coltivazione pari a 5 anni ed un quantitativo di materiale movimentabile pari a mc. 30.638 così suddivisi: commerciabile mc. 24.847, scarto mc. 5.791. La Ditta dichiara che vi sono ancora riserve di serpentinoscisto disponibili e alcuni necessari interventi di completamento del recupero ambientale da realizzare. I volumi di materiale movimentato nei 5 anni di durata del progetto autorizzato sono stati 6261 mc, di cui 5461 di scarto e 800 mc di materiale commerciabile. Restano quindi ancora 24.377 mc di volume movimentabile disponibile di cui 10.534 mc di commerciabile in blocchi di pietra da spacco.

Il progetto prevede due distinte fasi di coltivazione, la FASE 1, in corso di realizzazione, che riguarda il completamento delle operazioni di preparazione, apertura e sviluppo dei nuovi cantieri di coltivazione. La successiva FASE 2, prevista in progetto, non è ancora iniziata; prevederà la prosecuzione dei lavori e il successivo esaurimento del giacimento per fasi che si svilupperanno dall'alto verso il basso.

Durante la proroga richiesta proseguiranno le operazioni di apertura di nuovi cantieri di coltivazione alle quote dei livelli definiti in progetto al fine di "guadagnare", con lo sviluppo dei cantieri, la posizione sommitale del giacimento ed impostare successivamente una coltivazione che porti al graduale esaurimento della cava procedendo dall'alto verso il basso. Si prevede uno sviluppo verso sud della porzione di giacimento coltivabile al fine di un razionale collegamento della coltivazione e dei fronti residui delle due cave confinanti.

Le geometrie di coltivazione sono strettamente legate alla situazione strutturale dell'ammasso roccioso, in particolare all'andamento della superficie di discontinuità Ks che definisce il piano di base per il distacco delle bancate.



Tenuto conto di ciò, una volta aperti i cantieri di coltivazione sommitali, si prevede uno sviluppo dei fronti di coltivazione dall'alto verso il basso, procedendo per fette aventi spessore di pochi metri, inclinate verso nord/nord-est mediante il distacco a monte di piccole bancate con altezza pari a quella della fetta e lunghezza di norma intorno ai 10 metri.

Progetto di ripristino ambientale

Il progetto attuativo autorizzato prevede una fase unica di recupero ambientale da attuare al termine del programma di recupero di coltivazione; quest'ipotesi di recupero ambientale è strettamente legata all'eventualità di una cessazione definitiva dell'attività estrattiva nella cava in esame che è però poco probabile dal momento che la coltivazione potrebbe ancora proseguire nei livelli più profondi del giacimento disponibile.

La fase unica di recupero ambientale riguarda il ripristino delle superfici interessate dalla coltivazione: l'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici interessate dagli scavi e dai riporti. Quest'operazione prevede un parziale rinterro del piazzale di cava, alla base del fronte, con materiale detritico residuo di cava proveniente dalla cava in esame o dalla vicina cava di Sasso Corvi sempre di proprietà della ditta C.E.L.B.A.S. s.r.l.. Successivamente a tale operazione si procederà con il recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali. In questa fase progettuale non è previsto un recupero integrale dei vuoti di coltivazione (ipotesi prevista solo nel caso di una definitiva cessazione dell'attività estrattiva).

Dalla relazione paesaggistico-forestale redatta nel maggio 2020 dal Dott. Matteo Pozzi, si evince che la cava risulta ben confinata all'interno del contesto ambientale circostante, senza occupare superficie in eccesso rispetto a quella strettamente necessaria all'attività estrattiva. Le scarpate detritiche formatesi nella zona di accesso alla cava durante la predisposizione della pista di arroccamento risultano attualmente recuperate e colonizzate da vegetazione erbacea e arbustiva.

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO favorevole con prescrizioni.

La ditta dovrà inoltre attenersi alle seguenti prescrizioni già contenute nel decreto n. 515 del 28/01/2015 del Dirigente della Struttura Cave e Miniere della regione Lombardia di esclusione dalla Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VIA Regionale. (Procedere con operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali, azioni di mitigazione delle polveri, valutazione dell'impatto acustico e aggiornare le verifiche di stabilità dei fronti).

OSSERVAZIONI:

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere favorevole.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale dai commissari presenti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005